

TEATRO "Il gabbiano", capolavoro del drammaturgo russo, rappresentato sul palco del Teatro Stabile di Napoli

Cechov e il simbolo delle illusioni perdute

DI **MIMMO SICA**

Il gabbiano, l'uccello che vola libero e alto nel cielo e che viene involontariamente ucciso dal cacciatore, è metafora della libertà dell'artista, dello scrittore che si interroga su cosa debba rappresentare nelle proprie opere. È anche simbolo delle illusioni perdute e della complessità dell'uomo moderno.

Il capolavoro di Cechov ("Il gabbiano", appunto) per la prima volta in Italia, viene rappresentato allo Stabile-Teatro Nazionale, nella versione del 1895, ovvero quella precedente alla censura zarista, per la pregevole regia di Marco Sciaccaluga, nella traduzione curata da Danilo Macri. La vicenda si svolge in una tenuta estiva, che si trasforma anche in teatro, vicino ad un lago. Non ci sono personaggi minori e alcuni di loro sono presentati in contrapposizione l'uno con l'altro. Treplev è l'artista innovativo che vuole sperimentare nuovi temi e differenti formule per impressionare il pubblico che invece lo deride. È innamorato perdutamente di Nina, la sua attrice debuttante. A lui si contrappone Trigorin, ancorato a temi e stili consolidati, che è apprezzato dai suoi estimatori.

Alla giovane Nina, innamorata di Trigorin, affascinata dai suoi racconti e dal teatro che dà il successo, si contrappone Irina, artista esperta e con una carriera consolidata che non accetta il trascorrere del tempo. È anche la madre di Treplev e la sua maggiore denigratrice. Tra di loro c'è un profondo scontro generazionale, altro tema fondamentale del dramma. Il maestro Semen Semenovič Medvedenko è un infelice nella consapevolezza che sua moglie Maša, sempre vestita di



Una scena de "Il gabbiano" con la regia di Marco Sciaccaluga

nero, lo ha sposato come un ripiego per dimenticare, Treplev, il suo vero amore. Il padrone di casa Nikolaevič Sorin contesta il dottor Dorn che non gli prescrive medicine invitandolo a rassegnarsi al suo stato di malato cronico. Ha ancora voglia di vivere, ha affetto solo da suo nipote Treplev e soffre per l'indifferenza della sorella Irina. Per dovere di cronaca si informa che nel dramma viene chiesto al dottor Dorn, che ha girato il mondo, quale è per lui la città più bella. Risponde: Genova. Non è un omaggio

che il regista fa alla sua città, ma è puro rispetto filologico. Applausi prolungati del pubblico che riteniamo più che meritati. Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Nazionale di Genova, vede protagonisti Roberto Alinghieri, Alice Arcuri, Elsa Bossi, Eva Cambiale, Andrea Nicolini, Elisabetta Pozzi, Stefano Santospago, Roberto Serpi, Francesco Sferrazza Papa, Kabir Tavani, Federico Vanni. La scena e i costumi sono di Catherine Rankl, le luci di Marco D'Andrea, le musiche di Andrea Nicolini.

IN SCENA C'È L'INTOLLERANZA SULLE "DIFFERENZE"

Al Sancarluccio arriva "L'altrui misura", pièce comico-riflessiva di Del Vento

Al teatro Sancarluccio, da stasera (ore 21) a domenica, si terrà lo spettacolo "L'altrui misura", nato da un'idea di Guido Del Vento (nella foto di Antonio Spirito), in scena unitamente all'attrice Martina Montini. Questo testo "comico-riflessivo" è scritto e diretto da Lucilla



Lupaiolo e Alessandro Di Marco. Dopo aver riscosso numerosi consensi di pubblico in molti teatri italiani, questo spettacolo che approda per la prima volta a Napoli, è incentrato sull'intolleranza, ed anche sulla difficoltà di comprensione, delle cosiddette "differenze".

TERZA EDIZIONE DELLA KERMESSE MUSICALE

La rassegna "Il Nuovo suona giovane" presenta l'atteso live di Lelio Morra

La musica torna a teatro, da stasera alle ore 21, declinata secondo diverse sintassi sonore e vari stilemi musicali, arricchendo la programmazione di prosa e danza 2018-2019 del teatro Nuovo, con quattro appuntamenti serali, tutti nel weekend, a cadenza mensile fino al mese di aprile. È "Il Nuovo suona giovane", terza edizione della rassegna musicale per le giovani generazioni, presentata dal Teatro Pubblico Campano diretto da Alfredo Balsamo, in collaborazione con "Progetto Sonora", che nasce



per dar corpo ed evidenza a svariati linguaggi musicali del nostro tempo. Una delle peculiarità cui la rassegna tende, sin dalla prima edizione, è la pluralità dei codici musicali, che, anche quest'anno, animeranno il pentagramma, declinato secondo differenti sintassi e stilemi. I concerti in programma, preceduti da un aperitivo di benvenuto e un ascolto in linea con la performance live, faranno vivere le sette note sulle assi del palco, muovendosi nei territori del jazz, del jazz manouche, dello swing, passando per il blues, il bluegrass, la world music, il gypsy, e non disdegnando neppure il cantautorato, tra inediti, nuove proposte e riletture di standard. L'intento, cercando di abbattere barriere e steccati, è quello di disegnare, come per gli scorsi anni, un percorso multiforme ma coe-

rente nel tempo e nei luoghi più vari della musica. Provare a creare un ponte tra passato e presente, un legame fra tradizione e avanguardia, con gli interpreti che si avvicenderanno sul palco del teatro Nuovo, giovani strumentisti e compositori del panorama musicale partenopeo. L'appuntamento inaugurale, stasera, vedrà on stage Lelio Morra (nella foto) e la sua band, composta da Jessica Testa (violino), Stefano Bruno (basso), Gian Marco Libeccio (chitarra), Alberto Gravina (batteria). Il giovane cantautore napoletano, reduce da un'estate come supporter al tour di Fabrizio Moro in tutt'Italia, si è già affermato sulla scena nazionale e internazionale, pubblicando, tra il 2016 e il 2017, tre singoli con la "Universal Music".

VINCENZO DEL GIUDICE

AGLI STUDENTI DELLA "4ª ENO A" DEL PLESSO ALBERGHIERO NAPOLETANO È STATO ILLUSTRATO IL LAVORO REDAZIONALE

Gli alunni dell'istituto "Rossini" in visita al "Roma"



Gli alunni dell'istituto "Rossini" con il direttore Antonio Sasso e il giornalista Mario Pepe

(Agnfoto/Renna)

Con il "Roma" vai gratis al circo "Moira Orfei"

IL "ROMA" TI PORTA GRATIS AL CIRCO "MOIRA ORFEI". CONSEGNAQDO QUESTA COPIA DEL GIORNALE IN REDAZIONE, DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ (ORE 11-17) E IL SABATO (ORE 12-17), RICEVERAI UN INGRESSO OMAGGIO PER IL CIRCO PIÙ AMATO DEGLI ITALIANI VALIDO PER GLI SPETTACOLI IN PROGRAMMA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ. PER GLI ORARI DEGLI SPETTACOLI CONSULTARE IL SITO WWW.MOIRAORFEI.IT.



Visita in redazione degli alunni della 4ª Eno A dell'istituto alberghiero "G. Rossini" di Napoli Simone Angellotti, Raffaella Boccia, Mario D'Aquino, Roberto De Stefano, Elena Flocco, Paolo Grassia, Alfredo Musella, Alessio Mazzarella, Serena Ruocco, Fabio Santarelli. Ad accogliere gli alunni è stato il direttore della storica testata, Antonio Sasso: durante una conversazione con lui, i ragazzi hanno imparato quanto ci sia da fare e quanto sia complesso il lavoro che si cela dietro la redazione di un articolo. Inoltre, hanno ragionato insieme sulle "fake news" che girano su internet e sul fatto che sia compito di un buon giornalista verificare la veridicità di un'informazione o rifacendosi alle sue fonti o recandosi sul posto e facendo domande ai diretti interessati di un accadimento. I ragazzi, frequentando un prestigioso istituto alberghiero napoletano, si sono interessati al fatto che rispetto a prima la cucina oggi sia

uno dei temi più conosciuti e discussi all'interno della rete informatica e soprattutto televisiva. Basti pensare infatti alla miriade di programmi televisivi culinari, come per esempio "Masterchef" e "Hell's Kitchen". Tra gli argomenti del confronto anche la difficoltà a distinguere il "falso dal vero" nei programmi televisivi, che alle volte mandano un messaggio corretto della cucina e dell'enogastronomia in generale e altre volte, a causa di un'eccessiva spettacolarizzazione provocano l'effetto opposto. Con il giornalista Mario Pepe, poi, è emerso quanto il lavoro da chef e quello da giornalista siano simili, perché in questi lavori può accadere l'imprevedibile e sta ai protagonisti risolvere l'impossibile; inoltre gli chef oggi usano sempre di più i giornali per farsi pubblicità e per pubblicare le proprie ricette. Alla fine, i ragazzi sono rimasti soddisfatti per l'opportunità ringraziando il direttore per l'ospitalità.